

**Commissione banche.** Renzi: emergono le responsabilità

## Etruria, Pm contro Bankitalia su ipotesi fusione con Vicenza

### Il Pd attacca Via Nazionale

Rossi: «strana» l'aggregazione incentivata dalla Vigilanza. La replica: mai proposta

■ Incongruenze della Vigilanza sulla fusione (mancata) Banca Etruria-Vicenza: è il senso della deposizione del Pm di Arezzo Rossi alla commissione sulle banche. Bankitalia: mai proposta la fusione. Renzi: «Emerse le vere responsabilità». **Monaci** ▶ pagina 12

**Commissione banche.** Audizione di Rossi: «Boschi non partecipò alla bancarotta» - Renzi: «Emergono le responsabilità di Bankitalia, nostre posizioni corrette»

# «Etruria-Vicenza, vigilanza incongruente»

Il Pm di Arezzo: strana la fusione incentivata da Bankitalia - La replica: mai proposta - Il Pd attacca

#### SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Audizione secretata per mezz'ora: sarebbe stato trattato il tema dello scambio di informazioni Bankitalia-Consob sulle obbligazioni subordinate

**Sara Monaci**

MILANO

■ Incongruenze della Vigilanza nella vicenda della (mancata) fusione tra Banca Etruria e Popolare di Vicenza. E in più il carteggio da approfondire tra Banca d'Italia e Consob relativamente all'emissione delle obbligazioni subordinate nel 2013 da parte della banca aretina, poi diventate oggetto di un'inchiesta per bancarotta fraudolenta. Ieri, durante l'audizione del procuratore capo di Arezzo Roberto Rossi che ha coordinato le indagini sul crack di Banca Etruria, sono emerse le questioni ancora aperte sul ruolo degli organi di vigilanza, su cui gli inquirenti hanno messo un faro già dall'estate. Ma per quanto riguarda l'ipotesi di aggregazione tra i due istituti, entrambi in difficoltà, Bankitalia replica: «mai incentivata la fusione». E scoppia una nuova bufera politica con Matteo Renzi che attacca: «le responsabilità della Vigilanza stanno emergendo».

Il caso giudiziario di Banca Etruria è quello dove Bankitalia e Consob sono messi sotto osservazione in modo più critico. E va anche detto che gli ex vertici, l'ex presidente Giuseppe Fornasari e l'ex dg Luca Bronchi, sono stati anche assolti in primo grado dall'accusa di ostacolo alla vigilanza

nei confronti di Palazzo Koch: fatto, questo, che per la difesa che si prepara all'appello starebbe a significare che la Vigilanza ha agito senza impedimenti.

Secondo il pm Rossi, le azioni di Palazzo Koch mostrano «stranezze». Il capo della procura ha spiegato che Bankitalia ha commissariato Banca Etruria, a seguito di un'ispezione (la terza) iniziata nel novembre 2014 e conclusa nel febbraio 2015, per non essersi aggregata con la Popolare di Vicenza. Valutazione negativa che peraltro viene ripresa anche nell'azione di responsabilità mossa dal commissario liquidatore Giuseppe Santoni, che attinge parte delle informazioni dai documenti della stessa Banca d'Italia. È riportato così dal pm uno stralcio dell'ispezione: «Banca Etruria ha lasciato inevasa la richiesta dell'organo di vigilanza di realizzare un processo di integrazione con un partner di elevato standing...in particolare non è stata portata all'attenzione dell'Assemblea dei soci l'unica offerta giuridicamente rilevante presentata per divergenze riguardo alle modalità di aggregazione...». Ora però, sottolinea il procuratore, la situazione negativa della Popolare Vicenza era già nota con gli accertamenti del 2012, e non era certo «definibile banca di alto standing», pertanto «è singolare che la mancata aggregazione abbia determinato il commissariamento dell'istituto aretino».

Poi l'audizione è stata secretata per mezz'ora. Da quanto emerge

sarebbe stato trattato anche il tema dello scambio di informazioni intercorso tra Consob e Bankitalia nel 2012-2013, relativamente all'emissione delle obbligazioni subordinate, già oggetto di un'inchiesta della procura a carico di circa 50 dirigenti, accusati di truffa aggravata per aver piazzato i prodotti a clienti che non avevano adeguate conoscenze e profili di rischio. In questo contesto è di nuovo emerso il fatto che Consob dichiara di non aver avuto informazioni sufficienti da Bankitalia, mentre Bankitalia dichiara di aver inviato a Consob tutto quello che riteneva utile alla comprensione della situazione patrimoniale (si veda il Sole 24 Ore dell'11 agosto 2017). Due le presunte contraddizioni dunque: Consob prima autorizza le obbligazioni nel 2013, ma poi sanziona i vertici per questo nel 2017; Bankitalia potrebbe aver inviato tutto a Consob, ma di fatto le emissioni avvengono mentre era in corso una sua ispezione. Intanto per l'ex vicepresidente Pierluigi Boschi, padre della ex ministra Maria Elena, non è stato richiesto il rinvio a giudizio. Rossi



ha spiegato che Boschi non avrebbe responsabilità relative alla bancarotta fraudolenta.

«È un fatto enorme che dimostra la responsabilità di Bankitalia nella vicenda e dimostra che le nostre posizioni erano corrette», dice Matteo Renzi, leader del Pd. All'attacco anche il presidente Orfini: «Responsabilità non solo in termini di vigilanza ma anche per un suo ruolo eccessivo».

Bankitalia in una nota ha spiegato di aver contestato a Banca Etruria non la mancata aggregazione con la Popolare di Vicenza ma il fatto che l'unica proposta di aggregazione ricevuta, che era proprio quella di Vicenza, non fosse stata portata a conoscenza dell'Assemblea, unico organismo cui spettava la decisione. Inoltre, sottolinea, non ha «mai sostenuto il matrimonio con Vicenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'AUDIZIONE E LA REPLICA

### La tesi del pm di Arezzo

■ Ieri in Commissione d'inchiesta è intervenuto il procuratore di Arezzo Roberto Rossi che ha coordinato le indagini sul crack di Banca Etruria. «Ci è sembrato un poco strano» ha sottolineato il pm che venisse incentivata dalla Banca d'Italia l'aggregazione dell'istituto aretino con Popolare di Vicenza dopo aver appreso «da fonti aperte» della situazione critica in cui la banca versava già nel 2012

### La risposta di via Nazionale

■ Banca d'Italia, è la replica di via Nazionale «non ha mai sostenuto il matrimonio con popolare di Vicenza». Dopo le ispezioni del 2013, e le irregolarità emerse, Bankitalia ha chiesto ad Etruria di adottare una serie di misure correttive e di ricercare l'aggregazione con un partner di elevato standing. «La scelta del partner - sottolinea Palazzo Koch - è stata rimessa all'autonoma valutazione degli organi aziendali»